

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

**Giovedì 10 ottobre 2002**

**alle ore 9,30 e 15,30**

**255<sup>a</sup> e 256<sup>a</sup> Seduta Pubblica**

## **ORDINE DEL GIORNO**

**alle ore 9,30**

**I. Seguito della discussione, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, penultimo periodo, del Regolamento, dei disegni di legge:**

RIPAMONTI ed altri. – Modifiche al decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, per garantire la tutela dei beni culturali e ambientali. **(1508)**

– DEL TURCO ed altri. – Modifica dell'articolo 7 del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, in materia di trasferimento alla società «Patrimonio dello Stato SpA» di diritti sui beni immobili facenti parte del patrimonio o del demanio dello Stato. **(1506)**

– GIOVANELLI ed altri. – Modifiche al decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, per la tutela dei beni demaniali, culturali, storici e paesaggistici. **(1531)**

– *Relatore* FRANCO Paolo (*Relazione orale*).

**II. Discussione dei disegni di legge:**

1. Conversione in legge del decreto-legge 13 settembre 2002, n. 200, recante interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali eventi atmosferici. (1707)
2. Conversione in legge del decreto-legge 11 settembre 2002, n. 201, recante misure urgenti per razionalizzare l'amministrazione della giustizia. (1713)

**III. Seguito della discussione del disegno di legge:**

Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Collegato alla manovra finanziaria*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) – Relatore BOSCKETTO. (1271)

**IV. votazione finale, dalla sede redigente, dei disegni di legge:**

- Modifica degli articoli 4-*bis* e 41-*bis* della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di trattamento penitenziario. (1487)
- ANGIUS ed altri. – Norme in materia di applicazione ai detenuti del regime di massima sicurezza. (1440)

**V. Ratifiche di accordi internazionali (*elenco allegato*).**

**VI. Discussione, ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento, della mozione n. 82 sulle mine antiuomo (*Testo allegato*).**

**alle ore 15,30**

**I. Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-*bis*, del Regolamento sui recenti sviluppi della vicenda FIAT.**

**II. Interrogazioni (*testi allegati*).**

## **RATIFICHE DI ACCORDI INTERNAZIONALI**

1. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra la Repubblica italiana ed il Regno del Marocco, fatto a Rabat il 28 luglio 1998.  
– *Relatore* PROVERA. **(1375)**
2. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Camerun per la promozione e la protezione reciproca degli investimenti, con Protocollo, fatto a Yaoundé il 29 giugno 1999. – *Relatore* PROVERA. **(1462)**
3. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali tra il Governo italiano ed il Governo macedone, con allegato, fatto a Roma il 21 maggio 1999 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* PROVERA. **(1527)**
4. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione nel settore militare tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa nazionale della Romania, fatto a Roma il 26 febbraio 1997. – *Relatore* PELLICINI. **(1575)**

**MOZIONE CON PROCEDIMENTO ABBREVIATO,  
AI SENSI DELL'ARTICOLO 157, COMMA 3,  
DEL REGOLAMENTO SULLE MINE ANTIUOMO**

FORLANI, AGOGLIATI, ANDREOTTI, ASCIUTTI, BASILE, BATTAFARANO, BATTAGLIA Antonio, BATTAGLIA Giovanni, BERGAMO, BEVILAQUA, BRIGNONE, CALLEGARO, CAMBURSANO, CARRARA, CAVALLARO, CHIRILLI, CICCANTI, CIRAMI, COLLINO, COMPAGNA, CONSOLO, COSSIGA, DANZI, DE PAOLI, DEMASI, DENTAMARO, D'IPPOLITO, EUFEMI, FABRIS, FASSONE, FAVARO, FLAMMIA, FORCIERI, FORTE, GRECO, GUBETTI, GUERZONI, IERVOLINO, IZZO, LIGUORI, LONGHI, MAFFIOLI, MAINARDI, MALABARBA, MALAN, MANCINO, MANFREDI, MANIERI, MANUNZA, MANZELLA, MARANO, MARINO, MASCIONI, MEDURI, MELELEO, MONCADA, MORRA, OCCHETTO, OGNIBENE, PAGANO, PALOMBO, PASINATO, PERUZZOTTI, PESSINA, PETERLINI, RIGHETTI, RIGONI, ROLLANDIN, RUVOLO, SALINI, SAMBIN, SCOTTI, SEMERARO, TAROLLI, TONINI, VICINI, CICOLANI, MENARDI, GABURRO, FILIPPELLI, CUTRUFO, DE PETRIS, DE ZU LUETA, DEGENNARO, GUBERT, BARATELLA, FORMISANO. – Il Senato,

(1-00082 *p.a.*)  
(4 luglio 2002)

viste le risoluzioni del Parlamento Europeo del 17 dicembre 1992 sulle devastazioni causate dalle mine antiuomo, del 29 giugno 1995 sulle mine terrestri e le armi laser accecanti e sulle mine antiuomo, un ostacolo micidiale allo sviluppo, del 18 dicembre 1997 sul divieto e la distruzione delle mine antiuomo, del 25 ottobre 2000 sulle mine antiuomo e del 6 settembre 2001 sulle azioni a favore dell'adesione di attori non statali alla totale messa al bando delle mine terrestri antiuomo;

considerando:

che l'uso delle mine terrestri antiuomo, oltre a causare la perdita di vite umane, in particolare tra la popolazione civile, rappresenta un grave ostacolo alla ricostruzione sociale ed economica dei paesi colpiti;

che attualmente la maggior parte delle mine terrestri viene collocata nel contesto di conflitti armati e/o guerre civili, in cui nell'uso delle mine possono essere coinvolte sia le forze armate dello Stato, sia gruppi armati non statali;

che il Trattato sulla messa al bando delle mine, del 1997, è stato ratificato da 124 Stati e firmato da 143 Stati;

che 50 Stati non hanno ancora firmato e ratificato la Convenzione di Ottawa;

che la VI Conferenza dei paesi firmatari della Convenzione di Ottawa, che si terrà a Ginevra dal 16 al 20 settembre 2002, rappresenta un importante evento internazionale per ribadire l'impegno del Governo italiano nella lotta all'uso delle mine antiuomo;

che la comunità internazionale ha il dovere morale di attivarsi affinché tutte le parti in causa in tali conflitti, che si tratti di Stati o di attori non statali, si impegnino a favore della messa al bando delle mine terrestri antiuomo, al fine di giungere ad una totale interdizione di questi ordigni a livello mondiale;

che un impegno di questo tipo non implica il sostegno ad attori non statali o il riconoscimento della legittimità delle loro attività;

gli sforzi messi in atto dai governi, dalle istituzioni internazionali e dalle organizzazioni non governative specializzate per incoraggiare gli attori non statali a interdire l'uso delle mine terrestri antiuomo;

che la risoluzione votata dal Parlamento Europeo il 6 settembre 2001 sulle azioni a favore dell'adesione di attori non statali alla totale messa al bando delle mine terrestri antiuomo rappresenta un riconoscimento per le organizzazioni non governative specializzate che stanno compiendo molti sforzi per incoraggiare gli attori non statali a interdire l'uso delle mine terrestri antiuomo,

invita il Governo a prendere in considerazione tutti i mezzi possibili per esercitare pressione sugli attori non statali ai fini di un totale divieto del ricorso alle mine terrestri;

si pronuncia a favore della rinuncia all'utilizzo, alla produzione, allo stoccaggio ed al trasferimento di mine antiuomo da parte di attori non statali;

chiede che vengano destinate maggiori risorse alle operazioni umanitarie di sminamento e di sensibilizzazione al problema delle mine, nonché ai programmi di riabilitazione e di assistenza per le vittime delle mine;

accoglie con favore le proposte di ricercare l'adesione degli attori non statali, per esempio mediante la sottoscrizione di un Atto di impegno ad aderire alla totale messa al bando delle mine terrestri antiuomo e a partecipare alle azioni di lotta contro le mine;

invita i Paesi firmatari della Convenzione di Ottawa a prestare una maggiore attenzione al problema delle mine antiuomo, per quanto riguarda gli attori non statali, ed a sostenere gli sforzi messi in atto dalle organizzazioni non governative specializzate e dalle istituzioni internazionali per coinvolgere gli attori non statali nel processo di messa al bando delle mine.

## INTERROGAZIONI

### INTERROGAZIONE SULL'INTITOLAZIONE AD ITALO BALBO DEL PIAZZALE D'INGRESSO ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO

FABRIS. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* – Preso atto della risposta scritta pervenuta da parte del Governo all'interrogazione dello scrivente 3-00614, già 4-02814; (3-00636)  
(26 settembre 2002)

considerato:

che tale risposta è giunta in forma scritta, anziché orale come successivamente richiesto, in quanto l'Esecutivo si era già recato in Commissione Difesa del Senato nei giorni scorsi per rispondere ad una interrogazione sulla stessa materia presentata dal sen. Bedin;

che, tuttavia, lo scrivente ritiene assolutamente indispensabile che su tale materia il Governo riferisca direttamente in Aula, non confinando il dibattito su una questione tanto imbarazzante alla Commissione;

che lo scrivente ritiene le argomentazioni fornite dal Governo nella sua risposta scritta assolutamente insoddisfacenti perché fondate sull'artificio dialettico della distinzione del Balbo aviatore dal Balbo gerarca fascista;

che tali argomentazioni, come ha intelligentemente fatto notare Franco Giustolisi in suo articolo comparso nei giorni scorsi, possono essere condivise se riferite a grandi uomini di pensiero che pure hanno simpatizzato per l'ideologia nazi-fascista, ma crollano se riferite ad Italo Balbo. Infatti, per quanto riguarda i due diversi ruoli, «non c'è dubbio che quello dei grandi, in chiave letteraria, abbia diritto ad ogni fulgore possibile; quello politico, data la loro minima statura in questo campo, non può soverchiare l'altro. Lo squadrista, invece, il fascista violento e prevaricatore, ebbe una tale dimensione da essere addirittura il potenziale successore o spiazzatore di Mussolini»;

che, inoltre, emergono elementi nuovi in quanto agenzie di stampa dello scorso 24 settembre rendono noto che si è costituito un comitato promosso dalla nipote del gerarca fascista Italo Balbo, Maria Teresa Balbo, e dal vicepresidente del Gruppo di Alleanza Nazionale alla Provincia di Roma, Piergiorgio Benvenuti, con il sostegno di altri esponenti di Alleanza Nazionale quali il consigliere provinciale Giuseppe Micoli e l'assessore del XII Municipio Marco Scotto Lavina, che sta operando affinché una piazza della Capitale venga intitolata al quadrumviro Balbo,

si chiede di sapere se il Governo non intenda rendere conto in Parlamento di questo insensato processo di riabilitazione storica, intentato da una delle sue principali componenti politiche, di una delle peggiori figure del regime fascista, responsabile, almeno moralmente, di violenze inaudite e tra gli artefici della dittatura nel Ventennio.

## INTERROGAZIONE SULLA SITUAZIONE DELLA RAI A TORINO

ACCIARINI. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

(3-00240)

che la situazione della RAI a Torino continua a destare forti preoccupazioni sia sotto il profilo degli investimenti legati alla produzione sia sulla reale tenuta del quadro occupazionale;

(11 dicembre 2001)

che il non rispetto, da parte della RAI, della «lettera degli intenti» sottoscritta dal presidente Zaccaria con gli enti locali piemontesi nella scorsa legislatura continua a pesare sulla reale affidabilità dei nuovi impegni recentemente assunti dall'azienda, malgrado le precise e puntuali condizioni poste dall'attuale Sindaco di Torino Sergio Chiamparino;

che la vendita del patrimonio immobiliare che ospita alcune attività torinesi della RAI – frutto dell'accordo intercorso tra l'azienda di servizio pubblico e il Comune – richiede da parte della stessa RAI impegni precisi e non più differiti nel tempo per non svuotare ulteriormente il polo torinese;

che esiste una condizione particolarmente necessaria in questa fase, vista l'ormai imminente scadenza dell'attuale Consiglio di amministrazione RAI: dalla salvaguardia dei posti di lavoro alla prospettiva del comparto radiofonico, dal piano di implementazione delle attività alla riconversione professionale dei lavoratori attualmente impegnati nel complesso di via Cernaia a Torino,

si chiede di sapere, alla luce di queste considerazioni, quali siano le garanzie reali che risultino al Governo affinché Torino e il Piemonte non subiscano un ulteriore impoverimento del servizio pubblico radiotelevisivo e se risulti altresì che il nuovo piano di interventi sia supportato da un preciso impegno finanziario e progettuale.

**INTERROGAZIONE SULLA SOPPRESSIONE  
DELLA LINEA DI VOLO DELL'ELICOTTERO A109  
DELLA POLIZIA DI STATO**

PERUZZOTTI, MANFREDI, PELLICINI. – *Al Ministro dell'interno.* (3-00641)  
– Per conoscere: (1° ottobre 2002)

gli intendimenti del Ministero dell'interno circa il ripristino della linea di volo dell'elicottero A109 al gruppo della Polizia di Stato della Malpensa, soppressa ai primi di agosto con grave danno per l'operatività e la prevenzione del crimine su tutto il Nord Italia;

quali siano i criteri adottati per la redistribuzione degli aeromobili della Polizia di Stato sul territorio nazionale.



## **INTERROGAZIONE SUI FONDI PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS**

BONFIETTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri e al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Considerato che nel luglio scorso, in occasione del Summit del G8 a Genova, i Governi partecipanti si erano impegnati a versare fondi al Global Health Fund, per una efficace e continuativa lotta all'AIDS, e in questo quadro risulta ammontare a 200 milioni di dollari l'impegno italiano, l'interrogante chiede di sapere:

(3-00394)  
(3 aprile 2002)

quali pratiche iniziative abbia preso il Governo per mantenere questo importante impegno;

inoltre, se intenda farvi fronte con risorse nuove o con risorse già destinate ad altri provvedimenti, evidentemente importanti e quindi da non indebolire, nel campo della cooperazione internazionale allo sviluppo e, in questa negativa eventualità, con quali criteri verranno effettuate le scelte per escludere impegni già preventivati.

## **INTERROGAZIONE SULLA SICUREZZA DEGLI ITALIANI PRESENTI IN MADAGASCAR**

BETTA, MICHELINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e  
Ministro degli affari esteri.* – Premesso: (3-00457)  
(16 maggio 2002)

che nel dicembre scorso si sono svolte in Madagascar le elezioni presidenziali, alle quali l'Unione Europea non ha inviato propri osservatori in virtù della passata stabilità politica del Paese;

che i risultati proclamati nel gennaio 2002 davano il 46,21 per cento al sindaco della capitale Ravalomanana e il 40,21 per cento a Ratsiraka, Presidente uscente, accusato di brogli e irregolarità, che avrebbero impedito a Ravalomanana di ottenere la maggioranza assoluta;

che poiché nessun candidato aveva ottenuto la maggioranza assoluta, l'Alta Corte malgascia ha annullato i risultati del primo turno elettorale disponendo lo svolgimento di un nuovo turno elettorale;

che ciò ha provocato un clima di grande tensione nel Paese, un clima da guerra civile con le inevitabili drammatiche conseguenze sulla popolazione: da un lato Ravalomanana si è proclamato Presidente ed ha costituito un suo governo, dall'altro il Presidente del Governo in carica ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale e ha imposto la legge marziale nella Capitale;

che il nostro Paese è interessato anche direttamente alla crisi del Madagascar, in ragione della presenza numerosa di connazionali, soprattutto religiosi che stanno svolgendo un'opera importante e meritoria non solo sotto il profilo dell'evangelizzazione, ma anche dell'impegno educativo e sociale;

che proprio dalle Suore missionarie di Maria Ausiliatrice presenti in Madagascar, di cui molte consorelle svolgono la loro opera in Trentino, viene un appello pressante per sensibilizzare il Governo italiano ad intervenire. Nella Provincia di Trento è stata promossa, a questo fine, una raccolta di firme anche quale atto concreto di solidarietà ad una popolazione provata ed in pericolo, ignorata dai mezzi di comunicazione di massa,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti si intenda adottare per garantire la sicurezza dei nostri connazionali;

quali iniziative nelle sedi internazionali e comunitarie si intenda assumere per promuovere il ripristino della legalità e l'affermazione dei diritti umani e per assicurare la presenza di osservatori europei e internazionali *super partes* in occasione delle nuove consultazioni elettorali.



